

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

1895 IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA 1895

IL PIÙ DIFFUSO DELLA CITTÀ E PROVINCIA

Al chiudere dell'annata 1894, l'Amministrazione del COMUNE *Giornale di Padova*, sollecita coloro, che si trovano in arretrato, sia per abbonamento, sia per inserzioni, al saldo dei loro conti, affine di non lasciare partite in sospeso per l'anno entrante.

I prezzi di associazione per 1895 (per la Città e Provincia), pagamenti anticipati, rimangono gli stessi, cioè:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

per l'Estero le spese postali in più.
NB. Aggiungere Cent. 50 per le spese postali del DONO.

Il COMUNE, nel vivo desiderio di soddisfare alle più ragionevoli esigenze del pubblico, si è assicurata per l'anno nuovo l'opera di valenti e solerti corrispondenti, ccsi dalla Capitale come dalle Provincie, sviluppando più largamente il servizio telegrafico, nonché la parte artistica e letteraria con ottima scelta di romanzi nelle appendici, preferendo sempre originali alle traduzioni, cominciando subito con la pubblicazione del nuovo romanzo

IL COLONNELLO DI SAN BRUNO

scritto appositamente dall'egregio e noto nostro collaboratore Alberto di Rüdelsstadt - e con diffuse relazioni sulle opere e sulle produzioni musicali e drammatiche.

Verrà pure pubblicato il Romanzo

ARGELIA

dell'ing. GIACOMELLI VITTORIO, l'autore del Romanzo attualmente in corso, e che in contra presso i lettori del nostro Giornale così largo favore.

Farà, s'intende, nelle sue colonne, larghissima parte agli interessi comunali e provinciali.

Il COMUNE oltre che offrire quest'anno le solite vantaggiose combinazioni, ottenute per accordo colle Amministrazioni d' altri Giornali, dà in dono a tutti indistintamente i propri abbonati per la durata dell'associazione, il

DON FLORINDO

Rivista letteraria illustrata della quindicina, che si stampa a Milano, elegantissima edizione certo destinata a grande successo.

Con queste leali e franche promesse, il COMUNE, il più diffuso fra i periodici della Città e Provincia, malgrado le contrarie interessate smentite, senza mendicare la sua fortuna per il tramite delle mostre di commercio, confida unicamente nell'appoggio de' suoi lettori per una vita onorata e rigorosa.

La loro benevolenza ci incoraggia a rendere più gradito il nostro Giornale, procurando anche una lettura amena.
E ciò malgrado il mite prezzo d'abbonamento, come forse non si incontra in altri Giornali di grande formato della Penisola.

L'Amministrazione

ABBONAMENTI COMBINATI

PER IL 1895

	PREZZO originario	PREZZO combinato
IL COMUNE e La Stagione grande edizione Italiana o Francese	32,-	28,80
» e La Stagione piccola edizione	24,-	22,40
» e La Scena illustrata di Firenze	26,-	24,-
» La Stagione grande edizione Italiana o Francese e la Scena Illustrata	42,-	36,80
» La Stagione piccola edizione e la Scena Illustrata	34,-	30,40

NB. A tutti gli abbonati viene spedita la Rivista letteraria illustrata DON FLORINDO. Aggiungere Centesimi Cinquanta per l'invio del DONO.

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire l'importo in vaglia all'Amministrazione del Giornale, Via Spirito Santo N. 696 A, o di versare a qualunque Ufficio postale l'importo dell'abbonamento a tess.

IL "COMUNE," ai suoi lettori

Un Giornale come il nostro, che già è al suo primo quinquennio, costantemente sorretto da benevola e numerosa clientela, presentandosi al pubblico per l'anno nuovo non ha davvero bisogno di far programmi, perchè il suo programma non soltanto è noto, ma è accettato da un'autorevole maggioranza, che comprende la parte più eletta dei cittadini.

Ciò risulta dai fatti, che lo dimostrano per noi. Tutte le volte che, nel frattempo, questi cittadini furono chiamati, o in linea amministrativa, o in linea politica, a manifestare le loro idee, ad esprimere i loro sentimenti, la parte avuta dal nostro Giornale fu sempre prevalente, quando non ha conseguito successi schiacciati.

A tali condizioni fare un programma può tutt'al più servire come un discarico di coscienza, come una prova di essere rimasti coerenti ai nostri principii, anche in mezzo alle circostanze scabrose, che il paese attraversa.

Piegare a queste circostanze, modificando talvolta la propria linea di condotta nel giudizio degli uomini e delle cose, può essere per un giornale una necessità indeclinabile, quando rimanga intatto quel patrimonio di principii fondamentali scritti sulla sua vecchia bandiera; la bandiera degli uomini che ne furono e ne sono gli ispiratori.

A tale necessità, il COMUNE, come altri Giornali di parte sua, credette cosa saggia obbedire al momento dell'ultima crisi politica, che condusse al potere gli uomini dell'attuale amministrazione, l'uomo specialmente, che ne compendia lo spirito, il carattere.

Il suo nome non poteva di primo acchito affidare i fedeli seguaci del vecchio partito cavouriano, che, in altri tempi, aveva trovato in lui l'avversario più deciso, più inesorabile. Bisognava che le circostanze diventassero così gravi da far tacere le politiche avversioni; e queste hanno taciuto per lasciar luogo a chi, mentre chiedeva la tregua di Dio, ci restituiva l'ordine sulla piazza, compromesso in alcune Provincie del Regno, promettendoci nello stesso tempo il ristaurò della finanza.

Quella tregua fu accettata lealmente dal COMUNE, nè ha ragione di pentirsi, particolarmente dopo l'ultima esposizione finanziaria, che dimostra i fermi propositi del Ministero attuale.

In una parola: Fedeli all'antica bandiera, ordine-libertà, riguardiamo come un evento felice che una mano forte, in mezzo alle altrui titubanze nel difendere quella bandiera, ne abbia risolutamente assunto il nobile incarico. I liberali di una volta oggi non sono che moderati, e per tali ci vogliono far passare anche noi. Noi abbiamo invece la coscienza di essere più liberali dei tanti aruffa-popoli che ci circondano e pullulano nell'Italia nostra, guidati molto dall'interesse e dall'ambizione. A noi invece piace il progresso, ma lo vogliamo accompagnato dall'ordine morale ed intellettuale.

Su queste basi sarà un progresso genuino; su altre sarebbe invece un progresso del momento, un fuoco di paglia, destinato a svanire al primo soffio di un vento contrario. Quanto al compito speciale di soddisfare il pubblico, giornalisticamente parlando, il COMUNE farà tutto il possibile per riuscirvi, sulla base delle sue promesse fatte nel programma dell'Amministrazione.

Con questo proposito, il nostro Giornale spera di conservarsi sempre inalterata la stima e benevolenza, delle quali ha finora largamente goduto, e in questa piena fiducia s' inoltra nel cammino dell'avvenire.

La Redazione

Ai nostri Abbonati

Si pregano quei signori Abbonati, che hanno già versato l'importo d'abbonamento, che desiderano ricever il DON FLORINDO a voler far tenere alla Amministrazione del nostro Giornale Centesimi 50 per gli abbonati di un anno, Centesimi 30 per quelli semestrali e Centesimi 15 per i trimestrali per rifusione delle spese di posta della Rivista stessa.

NOSTRI DISPACCI particolari

Il Capo d'Anno al Quirinale

ROMA, 1

I Sovrani, circondati dalle case civili e militari, ricevettero al pomeriggio nella sala del trono i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze del Parlamento, i ministri, le rappresentanze dei grandi corpi dello Stato, della provincia, del comune e degli istituti scientifici ed artistici per gli auguri di capo d'anno. Assisteva pure il Conte di Torino.

L'ordine supremo dell'Annunziata era rappresentato al ricevimento dai cavalieri: Della Rocca, Crispi, Cosenz, Farini e Ricotti. I Sovrani, compiuto il ricevimento delle deputazioni dei grandi corpi dello Stato, si ritirarono nei privati appartamenti passando per varie sale, dove si trovavano a fare ala gli ufficiali della guarnigione in grande uniforme.

Il Re ricevendo la presidenza del Senato disse:

« Signor presidente, io vi ringrazio dei sentimenti che mi avete espressi. Ricambiandovi gli auguri, sento il bisogno di manifestarvi che io conto sul Senato, il quale raccoglie nel suo seno, tutto ciò che di più eletto ha la Nazione. Le istituzioni hanno in voi una base solida e sicura; e merco l'opera vostra son convinto che sapremo uscire dalle difficoltà che potrebbero sorgere innanzi a noi. Tali sono i miei voti e le mie speranze in questo giorno, nel quale tutti invochiamo il benessere e la pace per l'Italia nostra ».

Il Re ricevette in seguito la presidenza della Camera. L'on. Biancheri gli disse di presentargli, con gli auguri e i voti della Camera, l'espressione della devozione costante per lui, certo di essere fedele interprete dei sentimenti della Nazione che in lui ripone sempre la fiducia e la speranza; perciò l'ufficio della presidenza, augurando a S. M. il Re ogni bene, « sa di augurare il bene della Patria ».

Il Re rispose:

« Signor presidente, Vi ringrazio degli auguri, e ve li ricambio di cuore. Prego la Provvidenza che l'anno, il quale oggi comincia, sia fecondo di bene per il popolo mio, sulla cui fede e sulla cui devozione ho sempre contato e conto. L'accordo fra il popolo e il Re ha fatto sempre e farà la fortuna d'Italia. »

« Tali sono i miei voti in questo giorno, tali furono e saranno i voti in tutta la mia vita. »
(Vedi Nostre informazioni)

L'on. Biancheri e la situazione politica

ROMA, 1

Stamane si tornava a ripetere che l'onorevole Biancheri avrebbe dichiarato che se sarà nuovamente interrogato dal Re sulla soluzione della crisi parlamentare, egli consiglierà S. M. di sciogliere la Camera.

Inoltre si diceva che lo stesso on. Biancheri avrebbe soggiunto che per conto suo non accetterebbe più a nessuna condizione di essere riconfermato nella presidenza della Camera.

L'Ambasciatore francese al Quirinale

ROMA, 1

Nei ricevimenti che ebbero luogo in questi giorni al Quirinale si è notato un cordiale colloquio tra S. M. il Re ed il signor Billot, ambasciatore francese.

Si dice che S. M. abbia voluto mostrarsi premuroso verso l'ambasciatore in seguito ad una nuova voce che il signor Billot dopo la conferma della condanna del capitano Romani, si sarebbe ritirato.

LE ELEZIONI POLITICHE e la situazione

S. M. il Re, appena conobbe i risultati delle elezioni della scorsa Domenica, mandò a chiamare l'onorevole Crispi, col quale ebbe un lungo colloquio relativamente alla situazione.

L'onorevole Crispi poi conferì con diversi membri del Gabinetto e pare che in questa conferenza sorgesse una vivissima discussione in merito alle dette elezioni, nelle quali il partito radicale ha battuto il partito ministeriale.

Alcuni ministri avrebbero insistito sulla necessità di sciogliere senz'altro indugio la Camera.

Nessuna decisione sarebbe stata presa, solamente il Presidente del Consiglio si sarebbe riservato di parlare di nuovo al Re e quindi di portare la questione davanti al Consiglio dei ministri.

AFFARI BANCARI

Riportiamo noi pure dal noto libro dell'onor. Colajanni *Banche e Parlamento*, questa pagina che riguarda la responsabilità dell'onor. Crispi sullo stesso argomento.

Questa pagina fornisce larga materia per giudicare quanto siano comici oggi quei censori dell'onor. Crispi che lo attaccano in nome della moralità.

Ecco le parole dell'onor. Colajanni:

« Questa è la pagina dei Presidenti del Consiglio; tra i quali si deve cominciare dall'on. Crispi, data la necessità di lasciar fuori l'on. Depretis; per dire di quest'ultimo e della sua potente e continuata azione demolitrice ci vorrebbe un libro a parte! »

La posizione dell'on. Crispi di fronte agli scandali bancari è netta e precisa. Egli stesso l'ha posta in tali termini coll'usata franchezza, altezzosa sì, ma che impone sempre rispetto.

L'on. Crispi non ha mendicato volgari prestiti per giustificare la propria condotta; quando il giorno 20 dicembre tutti negavano, egli solo ammise la realtà dei disordini e dei reati della Banca Romana, non ricorse alla menzogna per sottrarsi a quella parte di responsabilità, che gli spettava, ma con sincerità, che allora venne considerata come un tratto della sua enasi naturale, affermò, che i guai non erano nella sola Banca Romana, ma che in tutto ciò che concerneva gli Istituti di emissione, c'era l'anarchia. »

La lettera della relazione Finali mostrò che la parola adoperata dall'on. Crispi era la sola adatta a designare la situazione.

Riaffermò nella seduta della Camera del 22 febbraio 1893 che gli sapeva tutto sulla Banca Romana; e lo riaffermò richiamando date e particolarità imbarazzanti alla labile memoria dell'on. Giolitti.

Se tutto sapeva, perchè non agiva? Non nascose quali erano i suoi intendimenti. Egli reputava dannoso al credito far noti al pubblico gli scandali bancari prima di procedere alla riorganizzazione degli Istituti di emissione: riorganizzazione che doveva riuscire conformemente a tutte le sue tendenze ed aspirazioni - alla costituzione di un forte istituto e possibilmente alla Banca Unica.

L'on. Crispi, dopo conseguito tale intento, si proponeva di occuparsi dei delinquenti e di abbandonarli nelle mani della giustizia. Ciò mi affermò persona a lui intima.

Questo procedimento, inverso all'altro che la fatalità impose all'on. Giolitti, può non approvarsi; poteva riuscire, come riuscì, ad aumentare i danni e i pericoli dello Stato e del pubblico: ma rivelava sempre l'uomo forte, che sa quello che vuole.

Epperò se l'on. Crispi non può sottrarsi al biasimo, che gli va dovuto, egli però non mentisce, non si contraddice meschinamente e si conserva degno di rispetto.

Dato l'ambiente parlamentare italiano e dato l'innegabile buon cuore, che arriva alla debolezza verso gli amici intimi che lo circondano, e che costituisce uno strano contrasto colla energia del carattere in tutte le altre manifestazioni della vita, l'on. Crispi non poteva sottrarsi alla mala abitudine delle raccomandazioni; e raccomandazioni fece anche lui presso la Banca Romana e forse presso gli altri Istituti di credito.

Le sue, però, son molto meno numerose di quelle di altri uomini politici, che immeritamente godono fama di puritani.

Presse denaro dalla Banca Romana, l'onor. Crispi? Bernardo e Pietro Tanlongo, che in un periodo accusarono tutti, nulla specificarono contro l'on. Crispi. A me, che ne lo richiesi espressamente in gennaio, Pietro Tanlongo assicurò in modo esplicito che l'on. Crispi aveva scontato delle cambiali, ma che le pagava gradatamente secondo gli usi della piazza. Ciò risulta e dal processo e dall'epistolario Tanlongo. Le lire centomila della prima cambiale l'on. Crispi non ha aspettato il 20 dicembre per ridurle a L. 55,000.

È a deplorare che un Presidente del Consiglio vada a scontare presso un Istituto di emissione che ne dipende, e di cui conosce la criminosa situazione. Ma questo sconto deplorabile dell'on. Crispi torna a suo onore per un altro verso: sfata una leggenda sinistra, che si era formata sulle sue accumulate ricchezze, e alla quale confesso di aver prestato fede anch'io in altri tempi. Crispi, che discende dal potere dopo quattro anni e dopo avere occupato tre Ministeri ad una volta ed ha bisogno di scontare una cambiale, che va pagando a rate come qualunque altro negoziante o industriale in tempi di crisi, non è certamente l'uomo assai e malamente arricchitosi stando al Governo.

L'uomo è orgoglioso, e se non vi fosse stato costretto non avrebbe ricorso alla Banca Romana. »

Quello che non si spiega è come al presente l'onor. Colajanni si sia schierato, in nome della moralità stessa, tra le file dei detrattori di Crispi. »

Oh quante grullerie!

Agitazioni elettorali politiche

Nei circoli politici si prevede che, se si faranno le nuove elezioni, la lotta elettorale sarà accanitissima, come forse non lo fu mai.

Per quanto poi la stampa officiosa assicuri che il paese si disinteressa; oggi più che mai delle cose parlamentari, in realtà le informazioni dei Prefetti, che furono in questi giorni a Roma e di coloro che vi si trovano tuttora, sono del tutto diverse.

Nelle provincie l'agitazione è vivissima, ma è agitazione calma e dignitosa, che non si esplica con delle dimostrazioni di piazza.

Le elezioni generali sono aspettate da tutti come un'opera di rigenerazione politica; ma nessuno può prevedere quale sarà il loro risultato.

È certo solamente che il paese manderà a Montecitorio in gran parte uomini nuovi, perchè ben poco può sperare da coloro che l'hanno rappresentato finora.

L'occupazione di Adua

ROMA, 1

La Tribuna pubblica il seguente telegramma da Massaua, in data del 31:

« La ribellione di Batha Agos, vinto ed ucciso ad Halai, unita ad altri indizi ha fatto ritenere opportuno e prudente il prevenire una eventuale intesa fra i capi tigrini a nostro danno. Nell'aspettazione di un attacco da parte dei dervisci, era necessario che fossimo sicuri al nostro fianco sinistro. Dalla Etiopia

Grande era il pericolo ed il signor Giaretta ebbe la presenza di spirito e la fortuna di poter gettarsi all'indietro della *charrette* arrivando a terra senza farsi del male, pur tenendo in mano le redini.

Ma ciò non fu possibile che per poco, ed infatti il Giaretta dovette abbandonare il cavallo, che allora prese la corsa verso Via Betleme, cadendo a terra non appena passato l'angolo della strada.

Indi a poco il cavallo si rialzò riprendendo la via verso il Santo.

All'Orto Botanico cadde di bel nuovo e nuovamente si alzò, imparendo i passanti, che corsero veramente grave pericolo.

Ma la fuga non era finita, perchè il cavallo, ripreso il passo, continuò per piazza del Santo fino all'imboccatura del Seldiato, dove, caduto di bel nuovo, fu finalmente dagli accorsi fermato.

L'incidente, che poteva riuscire doloroso, impressionò quanti assistevano alla musica: da tutti si volevano conoscere le notizie dell'accaduto.

Intanto ci è grato di congratularci con il signor Giaretta che ne poteva essere la vittima e con quanti, essendo sul percorso del cavallo ed avendo evitato il pericolo, possono dire di averla passata bella.

Un cassetto curioso.

In cartoleria Vanzo a S. Lorenzo è avvenuto ieri un cassetto curioso anziché no. — Due giovanotti eleganti entrano in bottega per fare acquisto di un calendario — Il Vanzo fece loro sotto gli occhi una vera esposizione di quegli articoli la scelta cadde sui migliori, ben s'intende.

Qui però sta il buono — Uno di questi giovanotti ne sceglie uno — l'altro di rimando pretendeva averlo scelto in anticipazione — di là un vivace battibecco che minacciava di prendere serie proporzioni, se non fossero intervenute in buon punto alcune signore per farli acquiescere.

La disputa apparentemente ebbe termine, ma il primo del belligeranti, novello Salomone in secolissimo, strappò in minutissimi pezzi l'oggetto della controversia — La spiritosa soluzione calmò gli spiriti, anzi se ne fece una grassa risata.

Il Vanzo stropicciandosi le mani, si compiacque del nuovo genere di vendita che ancora non gli era occorso nella sua vita.

All'Arcella.

Ieri venne inaugurato l'anno Antoniano nella nuova chiesa dell'Arcella coll'intervento di S. E. monsignor Vescovo, che alle 3 1/2 sul suo pulpito, e con un forbito discorso aprì l'anno stesso.

E le parole pronunziate dal Monsignore furono veramente piene di eloquenza, di cuore, di sentimento.

Il nuovo tempio era rigurgitante di accorsi; migliaia di persone dovettero far ritorno per non poter sentire le parole dell'illustre prelado. Dopo le funzioni il Vescovo con il clero venne ricevuto in canonica dove il rev. parroco Nicchetti offriva un modesto trattamento. Fra mesi vi sarà la solenne inaugurazione del nuovo tempio coll'intervento del Patriarca di Venezia monsignor Sartò.

Padovano arrestato.

Scrivendo il *Corriere di Vicenza* che la sera del 15 corr. un giovanotto sui trent'anni, vestito alla meno peggio, camminava a zig zag per Verona parlando ora forte fra sé stesso, ed ora rivolgendosi ai pacifici cittadini, che passavano frettolosi davanti a lui, senza badare alle sue parole.

Quel giovanotto era ripugnantemente ubriaco, e per tale motivo venne tradotto in Questura dove venne identificato per Giovanni Bettini, di Giov. Batt., da Isola di Malo (Vicenza) domiciliato a Camposampiero (Padova) di professione declamatore ambulante.

Il Bettini quale contravventore all'art. 488 del Cod. Pen., venne condannato a 10 lire di ammenda.

Subito dopo la sua condanna il Bettini, munito di foglio di via, veniva diretto dall'ufficio di P. S. a Camposampiero, coll'obbligo di presentarsi a quel sindaco entro 3 giorni.

E così fece il Bettini. — Però cotesto giovanotto, si suppone autore del furto di una bicicletta, in danno di un signore di Padova.

Infatti il giorno 27 corr. il giudice istruttore del tribunale di Padova ordinava alla questura il sequestro di una bicicletta pneumatica, marca *The Townsend* montata dal Bettini.

Tosto si fecero le indagini e il giorno successivo due guardie di P. S. sequestrarono in Verona le ruote della ricercata bicicletta presso il meccanico Pedrazzoli, e il fusto venne invece pure sequestrato a Soave presso il commissionario in macchine, Capparelli.

Il Bettini il giorno in cui fu arrestato veniva da Vicenza in bicicletta, diretto a Verona, ma giunto vicino a Soave, per una strana combinazione che neppure il Bettini seppe dire cadde dalla macchina, rompendo i raggi delle ruote. Allora fu costretto lasciare il fusto della

bicicletta a Soave che depositò presso il signor Capparelli e quindi col tram si recò a Verona portando seco le ruote che fece accomodare dal Pedrazzoli.

Il mattino stesso del sequestro il Capparelli aveva ricevuta una cartolina del Bettini, da San Martino di Lupari, pregandolo gli facesse subito la spedizione della bicicletta dietro assegno.

La bicicletta appartiene a una ditta di Padova.

Cronaca spicciola.

L'abbondanza di materia ci fa riassumere. Un furto ed un tentato; rubate 70 lastre nella casa operaia di via Savonarola; tentato un furto da certi ignoti al Portello in danno di Meneghelli Luigi.

Avvenne un piccolo incendio a Codalunga nella casa al N. 4842, fu subito spento. Certo Ruato Giuseppe smarri la propria figliuola, che non fu ancora trovata. Lo scontro delle vetture pubbliche N. 35 e N. 68, con reciproci danni. Gran paura e nulla più. Dal treno 375 si gettava al suolo un ignoto in prossimità al Ponte di Brenta. Rimase gravissimamente ferito. Fu condotto all'Ospedale di Dolo.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 18
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1
MORTI. - Bertaggio Giovanni di Giovanni giorni 19.
Zampolli Rizzi Antonia fu Filippo anni 77 domestica vedova.
Fasolo Angelo di Giovanni mesi 3.
Rossetto Luigi fu Luigi anni 35 facchino coniugato.
Lion Romaldo di Pasquale giorni 1 di Albignasego.
Codalunga Pietro fu Carlo anni 56 villico coniugato di Trebasleghe.

Bollettino del 19
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1
MORTI. - Carraro Moran Amalia fu Carlo anni 45 calzolaia coniugata di Padova.

Bollettino del 20
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Callegaro Matteo fu Angelo agente privato con Tessari Maria fu Angelo casalinga.
MORTI. - Chionetti Maria di Narciso anni 10 scolaro.
Marcolin Franzolin Caterina fu Sante anni 70 casalinga vedova.
Seron De Bello Rizzi Maria fu Giovanni anni 51 casalinga riconsuegata.
I bambino del P. L. di Padova.
Ogniben Mariella Maddalena fu Giuseppe anni 79 villica vedova di Vigonza.

Bollettino del 21
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MORTI. - Carbalin Faustino fu Francesco anni 65 possidente nubile.
Peghin Giacomo fu Prodocimo anni 68 pensionato riconsuegato.
Vincenzoni Annunziata fu Andrea anni 66 casalinga nubile.

Bollettino del 22
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 5.
MORTI. - Biscolto Giacinto fu Antonio anni 76 oste coniugato di S. Lazzaro.
Zen Ghizzolin Ester di Girolamo anni 36 casalinga coniugata di Thiene.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 23 Dicembre 1894

Seconde pubblicazioni
Carraro Natale di Luigi villico con Dianin Visetta fu Andrea villica.
Cecato Carlo fu Nicodemo giornaliero con Boltazzo Maria di Angelo casalinga.
Zuccato Igino fu Gioacchino gioielliere con Tisato Luigia di G. B. sartà.
Fabrini Pietro fu Caterino calzolaio con Riggo Angela di Giuseppe stratiere.
Ponchia Adamo di Domenico pescivendolo con Garbo Teresa di Luigi casalinga. Tutti di Padova.

Wollenberg Maurizio fu Giuseppe proprietario di Padova con Pavia Livia di Giuseppe benestante di Casale Monferrato.
Toniatì Agostino fu Luigi tagliapietra in Abano con Magro Candida fu Giacomo casalinga di Campodarsego.
Maggiotto Domenico fu Angelo farmacista in Milano con Gramola Elvira fu Valentino in Milano casalinga.
Nicoletti Pietro di Fidenzio contadino di Ponte S. Nicolò con Mimo Felicita fu Angela villica di Granzè di Camin.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Si ebbe la replica della commedia *Venezia de Istà*, con pari esito della prima sera. Il primo d'anno portò a Teatro parecchia gente.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La comica compagnia di proprietà degli artisti cav. E. Zago e cav. G. Privato rappresenta:
La favola di Sora Beta
Ore 20 1/2 (otto e 1/2).

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1. Gennaio a 31 Dicembre 1895
L. 16

Publicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Nostre informazioni

In uno dei prossimi consigli dei ministri verrà discusso il progetto, tante volte annunziato, relativo all'amnistia per condannati dai tribunali militari.

Si sono pronunziati in favore dell'amnistia non solo il generale Mirri, comandante militare della Sicilia, ed il comm. Cavasola, prefetto di Palermo, ma tutti, senza eccezione, i prefetti delle provincie siciliane, nonché il prefetto della provincia di Massa-Carrara.

Grave impressione

Tutte le notizie da Roma mettono in rilievo l'impressione gravissima prodotta nella Capitale dal e parole colle quali S. M. il Re ha risposto agli auguri di Capo d'Anno del Senato e della Camera.

Il Re accentuando in così alto grado la fiducia nel Senato ha rilevato indirettamente quelle difficoltà della situazione create dal manifesto conflitto tra i due rami del Parlamento nel giudicare la condotta del Ministero e in particolare dell'on. Crispi.

Ormai è convinzione generale che il Ministero è deciso a giocare la sua ultima carta e ad appellarsi al paese quanto mai stanco di sterili lotte che minacciano di danneggiarne i più alti interessi e comprometterne l'avvenire.

È vivamente censurata la condotta di alcuni organi della stampa moderata, i quali offrono ai partiti estremi un modo più facile per combattere le misure necessarie a ristabilire i cardini di una buona politica e di una buona amministrazione.

Ultimi Dispacci

Per la tassa sui fiammiferi

ROMA, 2, ore 7 (S)
Si assicura che l'on. Boselli sta studiando qualche altro temperamento per facilitare l'applicazione della nuova tassa per la fabbricazione dei fiammiferi, in modo da non danneggiare le numerose fabbriche di cui non poche continuano a rimanere chiuse.

I progetti finanziari

ROMA, 2, ore 9 (S)
Ieri sono stati distribuiti dalla segreteria della Camera i progetti finanziari recentemente applicati per decreto Regio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

3 Gennaio 1895
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 42
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 17 s. 13
Centrale (o dell'Eina)
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

1 Gennaio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mii.	749.4	750.0	752.3
Termometro centigr.	-3.2	+3.0	-1.4
Umidità relativa	2.7	3.0	3.8
Direzione del vento	NNW	NW	NNW
Velocità chil. orari del vento	11	3	20
Stato del cielo	nub. misto	sereno	sereno

Dalle 9 del 1 alle 9 del 2
Temperatura massima = + 3.4
" minima = - 6.1

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

La Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Esattore del Comune di Padova
Avverte

che a datare dal 1. Gennaio 1895 i signori TOMA CAV. PAOLO Direttore Generale della Banca Veneta, DE RUI SILVIO attuale Collettore dell'Esattoria Comunale di Venezia, e ZECCHINI ENRICO Capo Contabile di questa Esattoria, sono onorati dalle funzioni di Collettori di questa Esattoria, e nominati a tale carica i signori SAIBANTE RAG. TULLIO e FANO MOISÈ, che dalla data suesposta sono abilitati a firmare ogni atto d'ufficio, a riscuotere ogni credito che l'Esattore abbia in tale sua qualità verso lo Stato, il Comune e qualsiasi altro Ente interessato ed a rappresentare l'Esattore nella gestione della Cassa Comunale.
Padova, 29 Dicembre 1894.
841 LA DIREZIONE

Antico Negozio Manifatture

Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro

All'Antenore — PADOVA — Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da sì aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un accorato esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Ai signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediranno verso pagamento o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. — Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 vendi la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

CHI ACQUISTA GRUPPI DA
5, 10 o 100 biglietti

DELLA

Lotteria di Anagni

pagando L. 5, 10 o 100 per ogni biglietto
riceve franco un

REGALO

di maggiore pregio della somma sborsata
e può vincere

L. 150.000

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli Uffici Haasenstein e Vogler, Via Spirito Santo 982, Padova e presso le principali rivendite di tabacco; presso Haasenstein e Vogler a Venezia, Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino o presso l'Amministrazione della Lotteria, Via Milano 37, Roma.
Per invii per posta aggiungere Cent. 45 per la raccomandazione delle lettere. — N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa.
Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2. classe o le Collatterie postali di 1.° ed ai principali Banchieri o Cambio-vaute.

VOLETE SCRIVER BENE?

provato la specialità
INCHIOSTRI
neri, viola e da copia

GOMMA LIQUIDA
preparati dalla premiata Ditta H. ROEDL di Praga esclusivamente per la Ditta

RUZZA LUIGI
CARTOLERIA

con propria fabbrica Registri, Libri, Notes di ogni genere
Montatura Carte Geografiche
FABBRICA CRNICI
d'ogni dimensione e prezzi
BUSTE DI NUOVO MODELLO PER UFFICIO
Assortimento timbri in gomma
OLEOGRAFIE E INCISIONI SACRE
BIGLIETTI VISITA TIPO-LITOGRAFIA

Novità per Auguri e Felicitazioni
PRONTO ASSORTIMENTO SCATOLE
PER SPEDIZIONI
Prezzi modicissimi
PADOVA - Via Torricelle verso S. Daniele
Testi per le Scuole Elementari

COMPERA

Biglietti del Monte di Pietà
S. GIOVANNI N. 2041 B
E. BERTON
830

MAURIZIO CAPPELLIN

N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A
Padova — EX NEGOZIO MASETTO — Padova

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

GRANDIOSO DEPOSITO DI VESTITI FATTI

Prezzi di assoluta concorrenza

Calzoni	da L. 5	a L. 16
Soprabiti mezza stagione	12	40
id inverno	21	50
Ulster	18	40
con mantelli	22	50
Vestiti completi	20	60
Mantelli a ruota	13	40

DEPOSITO IMPERMEABILI

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per domestici, ecc.

La Sartoria è provvoluta di abile Tagliatore
esperito nelle primarie Sartorie di Verona, Milano, Torino e Parigi 726

Abbonamento al **COMUNE "Giornale di Padova,"**
franco a domicilio **L. 16** annue

Via S. Carlo A. PRIULI Via S. Carlo

PADOVA

Casa fondata nel 1818

Medaglia Esposizione di Londra // Diploma d'onore New-York

Magazzino di Musica
Strumenti e Corde Armoniche

Specialità Mandolini
perfezionati
robusti ed eleganti
sole VENTICINQUE Lire

Fabbricazione, riparazione
cambi, noleggi, lezioni

Cetra Arpa sole 30 Lire
imparasi in un'ora

Richissimo assortimento
Corde armoniche

MUSICA
Edizioni Nazionali ed Estere

Si ricevono commissioni per tutti i paesi
Cataloghi gratis a richiesta 746

GIUDIZI AMERICANI
sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART,
THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così
si esprimono: « La via della ricchezza passa
attraverso l'inchiesta della stampa. »

Bonner: « Sono debitore dell'immensa mia
fortuna ai frequenti annunci. »

Franklin: « Figlio mio, fa affari colle persone
che fanno delle inserzioni sui giornali, tu
non perderai nulla. »

Stewart: « Sono gli annunci ripetuti e continui
che mi hanno procurato ciò che possiedo. »

Thomens (il gran millionario): « Il commerciante
che ai nostri giorni sdegnia di servirsi
della pubblicità, o non è pratico o non capisce
l'anima del tempo. E esso mette il suo tempo,
se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo
che non gli farà vedere mai una idea
pratica, e che sarà facilmente spento dal
tumulto del combattimento della vita chi passa
senza. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni
rene spiritose, senza magnanimità e senza
liberalità: vegeta meravigliandosi del suo duro
giornale. Il giornale è per l'uomo industriale
quasi che è per il cieco il senso dell'udito. »
Vanderbit: « Come può il mondo sapere
che cosa avete qualche cosa di buono se non
lo annunciate? »

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità. Via Spirito Santo, 982, fino
alle ore 11 del giorno in cui devono
essere pubblicate.

Haasenstein e Vogler

ANEMIA - CLOROSI
 e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richiedono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfati di calcio e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.
TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI
 La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

1. Novembre 1894 **Orari Ferroviari** 20 Novembre 1894

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
»	4.38 5.25	»	6.15 7.30	da Padova	7. 8 — 9.48	»	8.28 — 11. 8
misto	6. — 7.25	diretto	8.45 9.29	»	10.34 — 13.14	»	11.54 — 14.34
omnibus	8. 9 9.25	acceler.	9.50 10.51	»	15. — 17.40	»	16.20 — 19. —
»	9.36 10.50	misto	12.35 13.45	» f. a Dolo	18.28 — 19.24		
diretto	13.21 14. —	diretto	14. 5 14.49				
acceler.	13.38 14.40	»	14.35 15.14				
misto	15.45 17.20	misto	16.25 17.45				
diretto	17.59 18.45	»	18. 5 19.29				
omnibus	19.52 21. 4	diretto	22.45 23.31				
acceler.	21.38 22.30	acceler.	23.25 0.18				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	omn. (2)	5.20 - 7.58
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	misto	6.35 - 10.46
diretto	9.34 - 11. 2 - 14.25	accel.	7.30 - 11. 5 - 13.30
omn. (1)	14. — - 17. 5 - 23.05	omn.	10. — - 17.10 - 19.42
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13. 5 - 16.30 - 17.56
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	14.15 - 22. — (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - »
		diretto	23.25 - 2.26 - 3.50

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	4.41 6.24	misto	5.15 7. 4
misto	8. 3 9.43	omn.	8.30 10.14
»	14.36 16.27	misto	15.12 17. 2
»	18.28 20.19	omn.	19. 2 20.53

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn. (1)	4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
»	5.35 - 7. 1 - 10.20	misto (1)	5.25 - 7.29
misto	8. 5 - 10. — (2)	omn. (2)	7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto	9.10 - 13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18. —	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18. 6 - 19.44 - 23.10	misto (1)	16.50 - 19.33
»	20. 6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - — .26 - 2. —	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto	2. — - 5.37 - 6.31
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8. — - 8.46
misto	8. 9 - 8.55 - (1)	acc.	(2) - 10.30 - 11.15
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.30 — 8.46	omnibus	7.25 — 8.35
misto	16. — — 17.35	misto	10. 4 — 11.30
omnibus	19.10 — 20.20	omnibus	19.45 — 20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	4. 5 — 6.50	omnibus	7. — — 9. 5
misto	6.35 — 10.10	misto	13. 8 — 15.40
»	3.30 — 15.59	»	*16.27 — 20.25
omnibus	18.25 — 20.28	omnibus	20.28 — 22.42

Padova-Pieve		Pieve-Padova	
misto	7.40 8.40	misto	6.30 7.30
»	11.30 12.30	»	8.50 9.50
»	15.40 16.40	»	13. — 14. —
»	18. — 19. —	»	16.50 17.50

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
misto	5.10 6.49	misto	7.17 9. —
»	11.10 12.50	»	16.21 18. 1
»	18.28 20.12	»	20.43 22.20



FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
 alle Esposizioni di Firenze 1864, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1885, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1889, Genova 1892, Roma 1892, Chicago 1893

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
 Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
 MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del veicolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
 Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
 Guardarsi dalle contraffazioni.

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prospero e Ponzio Breganze
 Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LJQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
 PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
 Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle
 Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
 Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C. 33

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
 Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
 Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO raccomandato specialmente alle Signore
 Con una punta di platino L. 20 — a L. 25. —
 Con due punte " 32. — " 35. — in elegante astuccio.

Si spedisce franco contro Cartolina-Vaglia da

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

Soprascarpe vere di gomma, di Russia
 per uomo L. 6,75 { SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)
 per signora " 6. — { } uomo L. 16. —
 Cent. 60 in più per la posta. — Inviare Cartolina-Vaglia a signora " 45. —

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

Indicare la lunghezza dello stivale, in centimetri, o mandare un modello di carta rappresentante la suola.

Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)
 TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140
 a Pippistrello L. 40. — | con bavero Velluto di seta
 con mantellina " 50. — | L. 450 in più

Tessuto adottato dal Governo per le Guardie del Regno
 Franco di porto contro Cartolina-Vaglia presso

Giuseppe Bassi fu Antonio, Venezia, Frezzeria, 1582

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato
 E CARTA CUOJO

per Coperture piane

Produzione annua:
 Tettoie piane 300.000 m. q.
 Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 "

Prospetti e preventivi gratis 170

SENAPIAMO RIGOLLOT

Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
 INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
 Si vende in scatola, di 10 Fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
 SIGILLATE in ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
 P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.